



Pordenone 28.11.2013

Gentile Collega,

rispondo volentieri alla tua lettera in quanto ritengo che il malessere rappresentato sia certamente condiviso e diffuso tra i colleghi.

Credo che quanto da te lamentato sia frutto della progressiva perdita d'identità e di autorevolezza che la nostra professione ha subito negli ultimi anni.

Non ci sono mai state riserve di attività per la tenuta della contabilità e per gli adempimenti fiscali connessi. Evidentemente, il legislatore non ha ritenuto tali attività degne di tutela per la collettività, lasciandole alla libera iniziativa e concorrenza.

E' un fatto però che, complice un fisco sempre più oppressivo, i nostri clienti sono diventati insofferenti di fronte a parcelle per adempimenti complicati, iniqui e sicuramente privi di utilità per loro.

Questa situazione crea disagio non solo al cliente, ma anche al professionista che vede da un lato, aumentare a dismisura i costi di struttura e le proprie responsabilità (ormai è sempre "colpa del commercialista"), dall'altro si trova senza riconoscimenti dal legislatore e costretto a competere al ribasso con chiunque decida di aprirsi una partita Iva.

Concordo con te sulla legittima aspettativa di far sentire al legislatore e all'opinione pubblica le nostre ragioni e proposte in materia contabile/fiscale. Queste funzioni dovrebbero essere svolte dal nostro Consiglio Nazionale, che ricordo essere l'unico organo in grado di rappresentarci tutti, anche presso i ministeri e nei tavoli di lavoro con la P.A.

Purtroppo, come sai, il Consiglio Nazionale è stato commissariato già dal dicembre 2012. Se quindi con il precedente mandato la nostra voce a livello nazionale era già flebile, ora siamo del tutto muti. Da quanto mi risulta, sembra che tale situazione sia destinata a durare almeno per buona parte del 2014.

In ogni caso, è da tempo che la nostra professione sta perdendo di importanza, si pensi solo alla riforma del tirocinio, ai collegi sindacali e, non da ultimo, alla mancata equipollenza tra esame di stato per la professione di commercialista con quello per l'esercizio della professione di revisore legale.

A livello nazionale, l'Unione Giovani ha presentato sia iniziative a tutela della professione e dei contribuenti, sia delle proposte di legge su materie di nostro interesse.

Per il dettaglio, ti rimando al sito dell'Unione di Pordenone www.ugdcec.pn.it e al sito nazionale www.knos.it.

Presidenza

Via F.lli Bandiera, 40
33170 Pordenone
presidenza@ugdcec.pn.it

Segreteria

V.le Grigoletti, 60/2
33170 Pordenone
segreteria@ugdcec.pn.it



Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pordenone

A livello locale, cerchiamo di organizzare eventi che favoriscano l'incontro, il dialogo e la formazione dei colleghi. Cerchiamo inoltre di coinvolgere nei nostri eventi anche i giovani avvocati e i giovani imprenditori, per stimolare la conoscenza reciproca e l'apporto di punti di vista diversi.

I nostri direttivi si tengono una volta al mese circa e sono aperti a tutti. Anche noi abbiamo bisogno di suggerimenti e di ascoltare le voci dei nostri colleghi. Approfitto di questa mia per invitare alle nostre riunioni tutti quelli che volessero partecipare, per darci una mano o semplicemente per uno scambio di idee.

Metteremo a breve sul nuovo sito le prossime date e una lista di massima degli eventi futuri.

In merito all'Ordine di Pordenone, ritengo sia stato fatto un buon lavoro nel rappresentare le nostre istanze e la nostra professionalità alle istituzioni locali, Tribunale in primis. Tuttavia, concordo con te sull'esigenza di organizzare qualche iniziativa per far conoscere la nostra posizione e il nostro impegno anche alle imprese ed ai contribuenti in generale.

Aggiungo che l'Ordine potrebbe dialogare di più con gli iscritti, anche attraverso forme semplici e moderne come l'e-mail o il sito web. Sentire la voce dei rappresentanti locali solo una/due volte l'anno, sicuramente alimenta il nostro senso di smarrimento in questa professione.

Infine, ritengo che i problemi da te evidenziati debbano essere affrontati direttamente da noi giovani, anche cambiando il nostro modo di concepire lo svolgimento della professione. Dovremmo puntare di più su forme di aggregazione professionale, al di là della mera condivisione delle spese di studio, per consentirci una maggiore specializzazione e competitività sul mercato.

Anche la gestione delle attività a basso contenuto professionale, come la contabilità e gli adempimenti fiscali, ed il rapporto con i relativi clienti, dovrebbero essere ripensati in termini più aziendalistici rispetto al passato.

Non credo che quanto sopra sia semplice da realizzare, ma non credo nemmeno che il mercato ci permetterà di impostare la nostra carriera allo stesso modo dei nostri dominus.

Spero con questa mia di avere fornito qualche spunto di riflessione e soprattutto di aver aperto ulteriormente il dialogo con gli altri giovani colleghi.

Nell'attesa di incontrarti al prossimo direttivo dell'Unione, ti porgo i miei migliori saluti.

Fabrizio Pusiol

Presidente UGDCEC di Pordenone

Presidenza

Via F.lli Bandiera, 40

33170 Pordenone

presidenza@ugdcec.pn.it

Segreteria

V.le Grigoletti, 60/2

33170 Pordenone

segreteria@ugdcec.pn.it